

Confindustria. Appello a Squinzi

«Un intero sistema ormai al collasso»

«La crisi della Sardegna è un'emergenza nazionale e come tale deve essere trattata». Il grido d'allarme arriva dal presidente regionale di Confindustria Massimo Putzu, ieri a Oristano per il consiglio direttivo dell'associazione. Putzu porterà il caso Sardegna all'attenzione del presidente nazionale di Confindustria Giorgio Squinzi e del vicepresidente (con delega per il Mezzogiorno) Alessandro Laterza e chiede che sia direttamente la Presidenza del Consiglio a prendere in mano le tante emergenze sarde. «Ma non perché le soluzioni siano solo su quel tavolo, ma perché in tutti questi anni si è fallito», dice Putzu, «non siamo stati capaci di individuare e perseguire soluzioni ai problemi, sicuramente grandi, che le nostre imprese dovevano affrontare, e adesso non ci è rimasto che andare in processione a Roma, e sperare che lì sappiano e possano trovare il bandolo della matassa».

Le grandi industrie, ma anche il turismo, l'edilizia, i trasporti, l'agroalimentare: sono tanti i settori in crisi, l'allarme di Confindustria li

comprende tutti. «È un intero sistema imprenditoriale fatto di grandi, medie e piccole aziende che sta fallendo», denuncia Putzu, «un patrimonio fatto di professionalità e capacità imprenditoriale che si va prosciugando e dall'altra parte sentiamo, non da oggi, solo un petulante e francamente fastidioso balbettio. Dove sono le strategie promesse su energia, turismo, trasporti, agroindustria, lavori pubblici solo per citare alcune delle linee principali sulle quali avevamo chiesto di intervenire?», aggiunge. Un tessuto economico e imprenditoriale schiacciato dalla crisi, che rischia di rimanere travolto. La disamina di Confindustria è chiara. «Alcoa, Carbosulcis, Ottana e Porto Torres non sono che la punta di un iceberg», sostiene ancora il numero uno della Confindustria sarda, «ci sono una moltitudine di aziende, piccole e medie, di cui nessuno parla e che falliscono ogni giorno. Dietro le grandi industrie che chiudono, c'è un intero sistema che sta crollando, come evidenziano anche i dati sulla stagione turistica». (a. pa.)